

Herambiente gestirà i servizi di economia circolare in Vaticano

Transizione ecologica

L'accordo della durata di 18 mesi è lo sviluppo di un protocollo d'intesa del 2024

Natascia Ronchetti

Dispone da tempo di isole ecologiche e da oltre un decennio promuove negli uffici e nelle abitazioni la raccolta differenziata, dopo aver dislocato sul territorio gli appositi cassonetti. Fino a ora però il sistema della gestione dei rifiuti era spezzettato. Nello Stato del Vaticano non sarà più così. L'intero pacchetto dei servizi ambientali è stato infatti affidato a Herambiente, la società del gruppo Hera che opera nel campo del trattamento e del recupero dei rifiuti. Il contratto con la multiutility, quartiere generale a Bologna, è stato siglato nei giorni scorsi dalla presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, suor Raffaella Petrini, e dal segretario generale, l'arcivescovo Emilio Nappa. Un accordo della durata di diciotto mesi che ricomprende tutto il territorio sul quale la Santa Sede esercita la propria sovranità. E che riguarda la gestione dei servizi di igiene urbana, con la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, differenziati e indifferenziati,

nonché di quelli speciali generati da attività produttive. La Santa Sede conta oggi nemmeno mille abitanti. Ma ogni giorno è interessata da flussi di migliaia di persone, tra fedeli, lavoratori, visitatori del suo prestigioso circuito museale. Fattori che concorrono alla produzione di circa 1.200 tonnellate all'anno di rifiuti urbani, ai quali ne vanno sommati altrettanti di speciali. «Lo Stato del Vaticano ha voluto porre nelle mani di un unico operatore tutta la gestione del ciclo dei rifiuti, anche in linea con i principi contenuti nell'Enciclica Laudato Si», dice Andrea Ramonda, amministratore delegato di Herambiente. Enciclica con la quale Papa Francesco ha integrato la difesa dell'ambiente naturale con quella della dignità dell'uomo. «Rispetto ai volumi che trattiamo ogni anno, pari a circa 8 milioni di tonnellate di rifiuti, parliamo di numeri piccoli ma la scelta dello Stato del Vaticano è strategica», prosegue Ra-

monda. Herambiente, un big del trattamento e del recupero dei rifiuti, ha chiuso il 2024 con un fatturato pari a 1,1 miliardi, a fronte dei 12,8 sviluppati dal gruppo Hera, che con oltre 10mila dipendenti serve più di 7,5 milioni di cittadini. Il nuovo contratto è in realtà l'evoluzione di una collaborazione iniziata l'anno scorso con la firma di un protocollo d'intesa per lo sviluppo di progetti di economia circolare e sostenibilità ambientale. Con un primo accordo operativo che vede in prima linea - insieme ancora una volta a Herambiente - un'altra controllata del gruppo, Aliplast (rigenereazione della plastica). È affidato a queste due società il compito di raccogliere e valorizzare le bottiglie in Pet distribuite durante i grandi eventi del Giubileo, all'interno dei Musei Vaticani e in piazza San Pietro, grazie all'ausilio di volontari messi a disposizione dalla stessa Santa Sede.

Oggi all'interno dello Stato del Vaticano ci sono già varie aree per la raccolta di diversi tipi di rifiuti, da quelli ferrosi, legnosi o inerti (ovvero gli scarti edili) a quelli speciali, pericolosi e non, come gli oli esausti. «L'accordo rappresenta una opportunità unica - dice Orazio Iacono, amministratore delegato del gruppo Hera -. Non solo per applicare soluzioni concrete di economia circolare ma anche per accompagnare il percorso virtuoso già avviato dalla Santa Sede».

Ramonda: «Strategica la scelta del Vaticano»
Iacono: «opportunità unica per lo sviluppo delle soluzioni green»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Il 2025 è stato un anno di consolidamento", ci ha raccontato Petrone tra i padiglioni della kermesse riminese. "Con l'ampliamento del sito di Borgolavezzaro in corso e la realizzazione del nuovo impianto di Modena, che andrà a regime nel 2026. Due investimenti che ci permetteranno di aumentare la capacità produttiva e ampliare la gamma di materiali trattati, dal PET alle plastiche rigide".

Aliplast presidia l'intero ciclo del riciclo, dalla raccolta al prodotto finito, puntando su qualità, tracciabilità e innovazione. "Sviluppiamo materiali rigenerati ad alte prestazioni per packaging, automotive, home&care ed elettronica, capaci di competere con i polimeri vergini", ha sottolineato Petrone.

Riguardo alle nuove normative europee SUP e PPWR, Petrone non ha dubbi: "Regole più chiare aiutano a distinguere chi investe davvero nella sostenibilità. Ma servono infrastrutture e collaborazione per rendere il riciclo una scelta sistematica".

Tra i progetti più innovativi presentati a Ecomondo spicca la collaborazione con Imbotex, che applica il modello circolare al tessile, rigenerando le bottiglie PET in scaglie poi fibre per diventare imbottiture di abbigliamento sportswear. "Vogliamo essere un attore di sistema", ha sintetizzato Petrone, "capace di promuovere modelli industriali replicabili e dimostrare che la plastica può davvero tornare una risorsa su cui poter scommettere".

Aliplast a Ecomondo 2025: «Innovazione, qualità e collaborazione di filiera per un packaging davvero circolare»



0 12 NOVEMBRE 2025 • REDAZIONE • IN EVIDENZA, PACKAGING NEWS: AZIENDE E MERCATI 0

La visione industriale di Aliplast per l'economia circolare europea

AMBIENTE

| 23 novembre 2025 | 12:00

LE BOTTIGLIE DI PLASTICA RECUPERATE SULLE DOLOMITI DIVENTANO MATERIALE PER L'ABBIGLIAMENTO OUTDOOR: VENGONO TRASFORMATE IN FIBRA E UTILIZZATE PER REALIZZARE LE IMBOTTITURE TECNICHE



di Generoso Verrusio

Ogni tonnellata di fibra equivale al recupero di circa 40mila bottiglie, contribuendo in modo concreto alla riduzione dell'inquinamento da plastica nelle Dolomiti e alla valorizzazione della raccolta differenziata locale



Si tratta di un progetto che prende forma **nel cuore delle Dolomiti** – strizza l'occhio a concetti assai in voga quali sostenibilità, tecnologia e amore per la montagna – ed è il risultato di un **sodalizio industriale** che da una parte vede **Aliplast**, azienda attiva nel riciclo di plastica rigenerata, dall'altra **Imbotex**, realtà padovana specializzata in imbottiture tecniche per l'arredamento e l'abbigliamento.

L'obiettivo è **trasformare le bottiglie in Pet recuperate sulle Dolomiti e nelle aree alpine del nostro Paese in imbottiture “eco-friendly” e performanti**.

Le bottiglie vengono raccolte selettivamente dai Centri di selezione e stoccaggio (Css). Una volta trattate da Aliplast diventano scaglie certificate che vengono trasformate in fibra da aziende come Frana Polifibre e, infine, utilizzate da Imbotex per realizzare le imbottiture tecniche destinate all'abbigliamento outdoor da montagna.

Ogni tonnellata di fibra equivale al recupero di circa 40mila bottiglie, contribuendo in modo concreto alla riduzione dell'inquinamento da plastica nelle Dolomiti e alla valorizzazione della raccolta differenziata locale. Per dirla in altra maniera siamo di fronte a un prodotto completamente made in Italy, tracciabile, certificato e conforme alle normative europee sulla riciclabilità e sul contenuto minimo di materiale riciclato.



“Con Imbotex portiamo nel fashion e nello sportswear il modello di filiera integrata verticale che abbiamo già applicato con successo in altri settori, come la cosmetica”, spiega **Michele Petrone, ad di Aliplast**. “Lavoriamo per trasformare le bottiglie in Pet in imbottiture tecniche di alta qualità, grazie a partnership industriali che coinvolgono ogni fase del processo. È un esempio di economia circolare che dimostra come sostenibilità e innovazione possano diventare motore di competitività per tutta la filiera e di salvaguardia dell’ecosistema territoriale montano”.

Moonrise Dolomiti rPet si inserisce in un contesto più ampio di transizione verso un'economia circolare. “A oggi l'economia ha funzionato con un modello produzione-consumo-smaltimento, dove ogni prodotto è destinato a una fine vita inevitabile”, rimarca **Stefania Carniello, Ceo di Imbotex**. “L'economia circolare, invece, costituisce un nuovo paradigma che punta alla riduzione degli sprechi e a un ripensamento radicale nella concezione dei prodotti e nel loro uso nel tempo”.

Moonrise Dolomiti rPet è certamente un progetto industriale – sacrosanto anche nella sua missione più spiccatamente di business e orientata al guadagno – che vuole al contempo veicolare un messaggio culturale: coniugare innovazione, sostenibilità e rispetto per l'ambiente, offrendo alternative concrete all'industria del fast fashion, è possibile (e fa bene agli affari). **I brand che aderiranno al progetto potranno distinguersi per la trasparenza e la tracciabilità dei propri capi**, comunicando ai consumatori il valore reale della sostenibilità.

Per chi vive la montagna, per chi la frequenta, per chi la ama, questa iniziativa rappresenta un passo importante verso un futuro più consapevole e responsabile.

Il nuovo impianto di Borgolavezzaro segna una tappa chiave nella crescita di Aliplast

Di recente Aliplast ha annunciato un importante potenziamento produttivo con la costruzione del nuovo stabilimento di **Borgolavezzaro**, che diventerà un polo d'eccellenza per i polimeri rigenerati di alta qualità. E proprio da qui abbiamo voluto iniziare la nostra chiacchierata.

Negli ultimi mesi avete annunciato un importante potenziamento con la costruzione del nuovo impianto di Borgolavezzaro. Qual è il significato di questo investimento?

«Il progetto di Borgolavezzaro, ci spiega Petrone, è una tappa fondamentale del nostro percorso di crescita. Abbiamo deciso di partire dal foglio bianco, realizzando un nuovo impianto, che andrà ad affiancarsi a quello già esistente, progettato su misura per le nostre esigenze di qualità e innovazione. L'obiettivo è costruire una fabbrica moderna, in grado di restare all'avanguardia anche negli anni a venire.»

L'ampliamento non è solo un investimento infrastrutturale, ma un segnale di fiducia verso il mercato e la filiera del riciclo.

«Con le nuove linee dedicate — prosegue Petrone — potremo produrre LDPE di altissima qualità, ideale anche per il film estensibile, con percentuali di rigenerato molto più elevate rispetto al passato. È un passo decisivo per garantire prestazioni tecniche e sostenibilità ambientale.»

La filosofia, sottolinea l'AD, è quella di **concentrare la competenza industriale** in poli produttivi di eccellenza, come sta già accadendo a Modena con il nuovo impianto per la rigenerazione di plastiche rigide in corso di finalizzazione, con la consapevolezza che investire su impianti di nuova generazione significa assicurare continuità, competitività e innovazione al settore.

La conversazione non può non spostarsi sul fronte normativo, uno dei temi caldi di Ecomondo.

L'evoluzione dei materiali e il peso delle nuove normative



Ecomondo 2025 Stand Hera Group

Ph@PPF/Filippo Pruccoli

"Le normative europee sono una bussola indispensabile per orientare il cambiamento. Il Regolamento PPWR e la direttiva SUP stanno alzando l'asticella della responsabilità, e per noi questo è un bene. Il PET riciclato è oggi l'unico materiale autorizzato per il contatto alimentare, ma il vero tema è l'applicazione concreta delle regole".

Petrone, non nasconde le criticità, legate prima di tutto alle modalità pratiche di attuazione delle norme «*Sappiamo che dal 1° gennaio 2025 gli imballaggi dei liquidi alimentari devono contenere almeno il 25% di materiale riciclato, ma senza un sistema di controlli reali ed eventualmente di sanzioni efficaci, la norma rischia di restare un principio sulla carta. Serve un equilibrio tra rigore e incentivi, perché la sostenibilità deve essere anche un'opportunità concreta.*»

La conversazione si allarga alle attività di ricerca:

«Abbiamo recentemente acquisito il sito di Carmignano di Brenta (PD) e le attività di Gurit Italia dedicate al riciclo di PET. Lavoriamo su nuovi polimeri rigenerati ad alte prestazioni, capaci di rispondere alle esigenze di settori come l'alimentare, il cosmetico e il tessile tecnico. Innovazione e qualità restano le nostre priorità.»

Dalla teoria alla pratica: la filiera come comunità industriale

Ma la vetrina di Ecomondo per Aliplast è stata anche l'opportunità per presentare diversi esempi di collaborazione industriale e sottolineare l'importanza di fare sistema nella filiera del riciclo per dare concretezza al concetto di economia circolare. Entriamo nel merito e chiediamo qualcosa in più.

«Abbiamo costruito filiere che funzionano davvero - ci spiega Petrone. Penso, per esempio, al progetto nel tessile, dove insieme a Imbotex abbiamo creato un percorso completo: dalla bottiglia alla scaglia certificata passando per la fibra, fino all'imbottitura finale. Il risultato è un prodotto sostenibile, leggero, funzionale, durevole e completamente tracciato, destinato ai principali brand del settore tecnico, sportivo e fashion. È la prova che la sostenibilità può essere reale, se supportata da collaborazione e controllo.»

Il riferimento è al progetto MOONRISE® Dolomiti rPET, nato dalla collaborazione tra Aliplast e Imbotex, azienda padovana specializzata in imbottiture naturali e tecniche per arredamento e abbigliamento.

Presentato lo scorso ottobre all'Après-Ski Milano Mountain Show, il progetto rappresenta una delle più concrete applicazioni del modello di economia circolare Made in Italy nel settore tessile. Si tratta di un'iniziativa che trasforma le bottiglie in PET raccolte selettivamente in Italia dai CSS – Centri di Selezione e Stoccaggio –, con particolare attenzione alle aree alpine e del Nord-Est in imbottiture eco-friendly per abbigliamento tecnico e fashion, con l'obiettivo di costruire una filiera trasparente, certificata e interamente italiana.

Ogni tonnellata di fibra MOONRISE® Dolomiti rPET corrisponde al recupero di circa 40.000 bottiglie in plastica, contribuendo alla salvaguardia dell'ecosistema alpino.

E sul concetto di fare sistema Petrone, insiste con particolare enfasi:

«Nessuna azienda può fare economia circolare da sola. Servono partnership forti e visioni condivise. Con il modello "closed loop", ad esempio, recuperiamo gli scarti industriali dei nostri clienti, li rigeneriamo e li restituiamo sotto forma di nuovo prodotto. È un ciclo chiuso che unisce responsabilità e competitività.»

Espansione internazionale e consolidamento europeo

Le prospettive future e uno sguardo oltre confine ci restituiscono la visione di un'azienda molto consapevole del momento attuale, già capace di dare concretezza a quell'evoluzione richiesta a gran voce dal Regolatore. Una consapevolezza e una solidità che vengono da lontano, da una filosofia produttiva alla base dell'evoluzione dell'azienda stessa; un'azienda che oggi protegge la propria indipendenza industriale mentre punta ad estendere la sua influenza oltre i confini nazionali, con l'obiettivo di **rafforzare la leadership europea** nel riciclo della plastica.

«Oggi siamo presenti in mercati quali **Spagna, Portogallo, Francia, Germania, Paesi Bassi e Polonia**. Guardiamo con interesse a nuove opportunità, sia per espandere i nostri siti produttivi sia per collaborare con realtà locali – ci spiega Petrone. È un momento complesso per il riciclo meccanico, ma anche ricco di possibilità per chi ha una visione solida e integrata.»

Il mercato, però, non è privo di ostacoli. «Molte aziende europee stanno soffrendo la concorrenza della materia prima vergine e dei materiali importati. In questo contesto, il nostro modello integrato ci permette di essere più resilienti: gestiamo l'intera catena, dalla raccolta al prodotto finito. È una sicurezza che abbiamo costruito nel tempo.»

Rispetto alle prospettive future e al ruolo dell'Italia nel panorama europeo del riciclo, Petrone commenta poi «L'Italia è un'eccellenza storica nella gestione del riciclo e deve continuare a esserlo. La sostenibilità non può essere solo un obiettivo ambientale: è una leva strategica, un vantaggio competitivo per chi investe nella qualità e nella collaborazione di filiera.»

Aliplast, continuerà a investire in **innovazione, ricerca e sviluppo**, rafforzando il proprio ruolo all'interno del Gruppo Hera come motore della transizione circolare: «La qualità dei materiali, la tecnologia e la tracciabilità sono la base per un futuro sostenibile. Con i nuovi impianti e i nostri progetti di filiera, vogliamo dimostrare che il packaging può essere davvero parte della soluzione, non del problema.»

In uno scenario in cui circolarità, tracciabilità e compliance normativa sono pilastri imprescindibili per la resilienza e la competitività anche dell'industria tessile e della moda, Aliplast e Imbotex uniscono competenze e tecnologie per costruire una filiera industriale trasparente, certificata e **Made in Italy** e per favorire un futuro della moda improntato a eco-design, sostenibilità e creazione di valore a lungo termine.

Dal PET all'abbigliamento sportivo

Il progetto MOONRISE Dolomiti rPET punta a sviluppare **una filiera tracciata e certificata per la produzione di fibra e padding tecnici** destinati all'abbigliamento sportivo e fashion – per la montagna, e in generale per l'outdoor – a partire da bottiglie in PET raccolte selettivamente in Italia dai CSS – Centri di Selezione e Stoccaggio – con particolare attenzione alle aree alpine e del Nord-Est. Un'iniziativa che mette a sistema le competenze di diversi operatori del territorio, per ripensare la montagna come ecosistema sostenibile e competitivo.

Attraverso l'uso di materiali rigenerati, l'integrazione di sistemi per la tracciabilità e l'adozione di un modello di economia circolare, MOONRISE Dolomiti rPET di Imbotex punta a costruire una catena di fornitura sostenibile e trasparente per il mercato tessile, capace di rispondere alle sfide normative e alle aspettative di un mercato sempre più consapevole.

MOONRISE Dolomiti rPET: un modello di economia circolare replicabile nell'industria tessile

Aliplast garantisce il riciclo e la rigenerazione delle bottiglie in scaglia certificata, che viene fornita ai trasformatori – in prima linea l'azienda Frana Polifibre che ha già sposato l'iniziativa – per diventare successivamente fibra che Imbotex utilizza per realizzare imbottiture innovative, sostenibili, leggere, funzionali e durevoli, esclusivamente Made in Italy, destinate ai principali brand dell'abbigliamento tecnico, sportivo e fashion.

Il valore aggiunto dell'iniziativa risiede nella trasparenza e sostenibilità reale del prodotto, conforme alle normative europee sulla riciclabilità e sul contenuto minimo di riciclato. **Ogni tonnellata di fibra MOONRISE Dolomiti rPET equivale al recupero di circa 40.000 bottiglie in PET**, contribuendo alla mitigazione dell'inquinamento da plastica nelle Dolomiti e alla valorizzazione della raccolta differenziata locale. I brand che aderiranno all'iniziativa potranno comunicare la sostenibilità reale dei propri capi, distinguendosi da chi utilizza materiali di provenienza incerta o extra-UE.

Dichiarazioni

"Con Imbotex portiamo nel fashion e nello sportswear il modello di filiera integrata verticale che abbiamo già applicato con successo in altri settori, come la cosmetica" spiega **Michele Petrone, Amministratore Delegato di Aliplast**. *"Lavoriamo per trasformare le bottiglie in PET in imbottiture tecniche di alta qualità, grazie a partnership industriali sinergiche che coinvolgono ogni anello della catena: dal riciclo alla rigenerazione del materiale, fino alla produzione di filato e al capo finito. È un esempio di economia circolare che dimostra come sostenibilità e innovazione possano diventare motore di competitività per tutta la filiera e di salvaguardia dell'ecosistema territoriale montano"*.

"Ad oggi l'economia ha funzionato con un modello "produzione-consumo-smaltimento", modello lineare dove ogni prodotto è inesorabilmente destinato ad arrivare a "fine vita". L'economia circolare invece", afferma **Stefania Carniello, CEO di Imbotex**, *"costituisce un nuovo paradigma economico che punta a una riduzione degli sprechi e a un radicale ripensamento nella concezione dei prodotti e nel loro uso nel tempo. La transizione da un'economia lineare ad una circolare si pone come l'unica soluzione in termini di salvaguardia del pianeta e di una sostenibilità economica che rappresenti una nuova opportunità di sviluppo, vista in termini di competitività, innovazione, ambiente e occupazione"*.

Aliplast e Imbotex, la plastica delle Dolomiti diventa 'fashion'

Progetto di riciclaggio delle bottiglie Pet in vista delle Olimpiadi di 2 aziende venete all'avanguardia nella sostenibilità: «Così facciamo rinascere le nostre montagne»

NORDEST > TREVISO

sabato 18 ottobre 2025 di Maurizio Crema



VENEZIA - Due aziende venete - Aliplast e Imbotex - insieme per un progetto di frontiera nel riciclaggio: dalle **bottiglie in Pet** raccolte sulle **Dolomiti** arriva un'imbottitura per gli amanti della montagna.

«Nel mondo della moda come nello sport una volta si utilizzava il poliestere vergine,

poi è arrivato il riciclato. Noi di Imbotex insieme ad **Aliplast**, anello fondamentale di questo progetto Moonrise, abbiamo deciso di sviluppare questo progetto innovativo - racconta Giovanni Costacurta, 36 anni, responsabile dell'innovazione e delle vendite di Imbotex, impresa familiare che detiene brevetti a livello mondiale che sta per arrivare al traguardo dei 70 anni di attività, circa 9 milioni di fatturato nel 2024, quasi la metà all'estero -. Nelle Dolomiti la plastica è ancora il metodo più efficace di portare acqua in montagna e abbiamo deciso di recuperare questo materiale e utilizzarlo nelle nostre imbottiture con questo progetto che vuole essere il nostro contributo per la rinascita e la sostenibilità vera della montagna».

Dunque a pochi mesi dai Giochi Invernali di Milano Cortina 2026, **Aliplast**, società con sede a Ospedaletto di Istrana (Treviso) di **Herambiente** (1,1 miliardi di fatturato, **gruppo Hera**), leader europeo nel riciclo e nella produzione di materiali plastici rigenerati, ha stretto questa sinergia industriale con Imbotex. Una collaborazione presentata ad Apreski che si inserisce nel progetto MOONRISE® Dolomiti rPET. «Con Imbotex portiamo nel fashion e nello sportswear il modello di filiera integrata verticale che abbiamo già applicato con successo in altri settori come la cosmetica - evidenzia Michele Petrone, amministratore delegato di **Aliplast**-. Lavoriamo per trasformare le bottiglie in Pet in imbottiture tecniche di alta qualità grazie a partnership industriali sinergiche che coinvolgono ogni anello della catena: dal riciclo alla rigenerazione del materiale, fino alla produzione di filato e al capo finito. È un esempio di economia circolare che dimostra come sostenibilità e innovazione possano diventare motore di competitività per tutta la filiera e di salvaguardia dell'ecosistema territoriale montano».

COMPETITIVITÀ

Ogni tonnellata di fibra MOONRISE® Dolomiti rPET equivale al recupero di circa 40.000 bottiglie in Pet, contribuendo alla mitigazione dell'inquinamento da plastica

nelle Dolomiti. «Aliplast garantisce il riciclo e la rigenerazione delle bottiglie in scaglia certificata e granulo di Pet, che viene fornita ai trasformatori - in prima linea l'azienda bergamasca Frana Polifibre che ha già sposato l'iniziativa - per diventare successivamente fibra che viene ulteriormente lavorata da Imbotex per realizzare imbottiture innovative, sostenibili, leggere, funzionali e durevoli, destinate ai principali brand dell'abbigliamento tecnico, sportivo e fashion - spiega Petrone, che guida una società da 450 addetti attiva in otto sedi, tre all'estero, che sviluppa un giro d'affari che supera i 150 milioni di fatturato all'anno -. Noi andiamo ad acquistare le bottiglie di Pet raccolte presso le stazioni sciistiche e l'area delle Dolomiti tramite le aste dei consorzi. Il nostro valore aggiunto è il know-how che abbiamo sviluppato per dare un'ulteriore qualità e purezza del materiale riciclate anche per il mondo del lusso e della cosmetica».

«Nel mondo del riciclato per arredamento e moda - spiega Costacurta -. Siamo leader mondiali e abbiamo brevetti di nostra proprietà. I nostri impianti industriali sono all'avanguardia anche come sostenibilità: non sprechiamo acqua e non utilizziamo chimica».

ACCORDO FRA ALIPLAST E IMBOTEX

Dalla plastica riciclata le imbottiture green per l'abbigliamento

Maria Chiara Pellizzari

TREVISO

Nasce Moonrise Dolomiti rPet, progetto che trasforma le bottiglie in Pet raccolte sulle Dolomiti in imbottiture eco-friendly per abbigliamento tecnico, fashion e arredamento. L'iniziativa, frutto della collaborazione tra Aliplast, società del gruppo Hera e leader europeo nel riciclo, e Imbotex, azienda di Cittadella specializzata in imbottiture naturali e tecniche, unisce innovazione, sostenibilità e tracciabilità in una filiera 100% Made in Italy. «L'innovazione significativa risiede nella tracciabilità e certificazione completa della filiera. Ogni bottiglia che raccogliamo può essere ricondotta al gesto concre-

to delle persone che la conferiscono nella raccolta differenziata», sottolinea l'ad di Aliplast, Michele Petrone.

Il percorso parte dalle bottiglie raccolte nei centri di selezione del Nord Est, trasformate da Aliplast in scaglie certificate, convertite in fibra da operatori come Frana Polifibre e infine lavorate da Imbotex in imbottiture leggere, durvoli e funzionali, destinate a brand di abbigliamento tecnico, sportivo e fashion, oltre che al settore dell'arredo. «Questa filiera permette di tracciare il materiale e garantire la sua origine, superando il problema dei materiali riciclati di provenienza incerta o extra UE. Il settore della plastica riciclata vive un momento storico complicato, sia a cau-

ACCORDO FRA ALIPLAST E IMBOTEX

Dalla plastica riciclata le imbottiture green per l'abbigliamento

sa della concorrenza, sia considerati i costi della materia prima vergine che ha raggiunto i minimi storici. Nonostante ciò noi continuamo a stringere alleanze per attuare concreti esempi di economia circolare, in diversi comparti. Il consumatore finale è sempre più orientato a scelte sostenibili e attento alla provenienza di ciò che compra», aggiunge Petrone. Ogni tonnellata di fibra Moonrise Dolomiti rPet corrisponde al recupero di 40.000 bottiglie e i primi prodotti saranno presentati nelle prossime settimane durante eventi fieristici. Tra gli investimenti quelli nelle plastiche rigide, «per espandere la rigenerazione a settori come auto-

motive ed elettronica, dove design e qualità dei materiali sono determinanti». —

PRESS REVIEW

LUGLIO 2025



wolf
A SAURIS DAL 1862



[LINK AL POST](#)

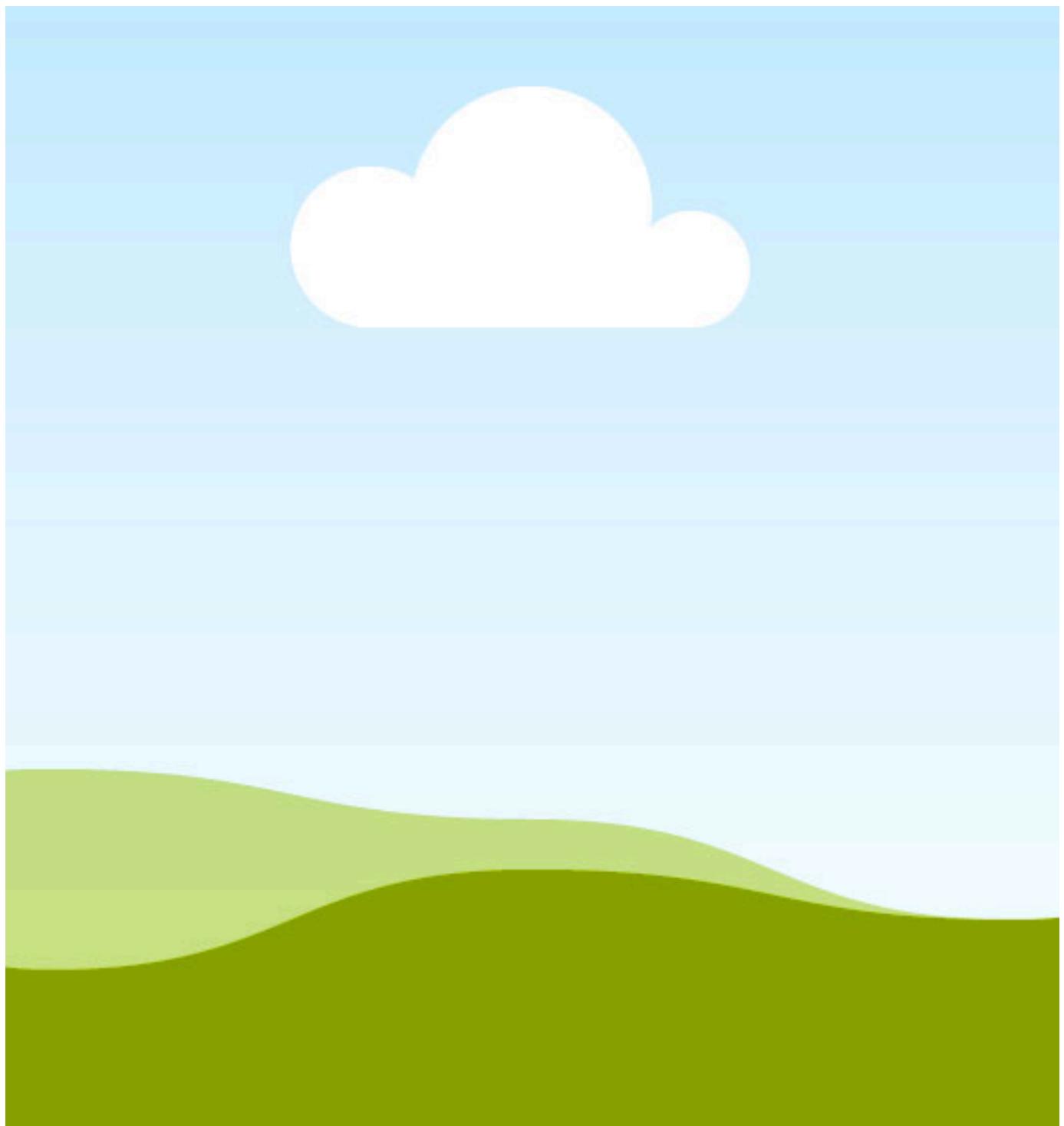
 Aipem

QUOTIDIANO ONLINE

PERIODICITA'
00- 2000
PAGINA
00/00
FOGLIO
0/0



www.aipem.it



TIPOLOGIA

PAGINA



MESE ANNO